

I consigli di Billy*Memorie del Cile di Allende
quando la storia cambiava*di **Angelo Di Liberto**

▲ **L'autore**
Angelo Di Liberto, scrittore e animatore del gruppo Fb "Billy, il vizio di leggere", dà ogni settimana un consiglio di lettura

Gentili lettori, possiamo essere sinceri per una volta e affermare che, al netto di quello che stiamo vivendo, la domanda fondamentale sia se crediamo di essere solo quello che abbiamo dimostrato sinora o se confidiamo che dentro di noi ci sia il seme di qualcosa di meglio che un giorno potrà farci cambiare? Perché è lì che si gioca la partita, in quell'istante che abbraccia l'infinito. La pandemia passerà, si tornerà quelli di sempre e allora dovremo mettere in campo il meglio di noi, se sarà rimasto. Cercavo un libro che potesse esprimere questi concetti entrando nell'intima convinzione di un'umanità rinnovata. Non una cronaca della malattia ma una storia che infondesse fiducia nella gente, nella possibilità di guardare al futuro immaginandone un orizzonte libero dalla contrizione.

Javier Argüello, scrittore cileno di nascita ma che ha vissuto anche in Argentina e oggi a Barcellona, ha raccontato ai lettori una storia vissuta dai suoi due genitori, Omar e Lolita, che ha condizionato i destini economico-sociali del pianeta. Il titolo è emblematico, "Essere Rosso", e per l'editore Voland Francesco Ferrucci ha prestato la sua voce di traduttore, facendoci viaggiare in una lingua appassionata, un monito, un'invocazione che ha reso con una levità che ha rasentato l'incanto.

Omar e Lolita si sono conosciuti su una nave diretta a Vienna dal Sudamerica alla fine degli anni Cinquanta. Se l'amore solcherà il loro destino, quello che li unirà sarà qualcosa di ancora più grande, un credo, un sogno, un'utopia: la comunione tra gli uomini e la

realizzazione di un mondo più giusto. Ogni cittadino della Terra guarderà al Cile e ad Allende come a un esperimento per costituire le basi di una nuova società. «Non era mai successo prima. Mai prima di allora una società aveva deciso liberamente di virare in maniera così aperta a sinistra per mettere in pratica, nel pieno rispetto della democrazia e delle istituzioni, un piano di riforme teso a dare il potere al popolo in maniera reale e tangibile».

Omar e Lolita s'impegnano politicamente e umanamente. Sono tempi in cui l'essere umano è più propenso a fare la cosa giusta e le sue azioni non sono mirate all'effetto immediato ma a costruire un ideale che trascenda la contingenza. Fino al golpe del 1973. L'11 settembre fu rovesciato il governo eletto democraticamente e s'inaugurò un bagno di sangue ad opera di Pinochet. Argüello narra con delicata pazienza passioni e rivoluzioni attraversando il suo albero genealogico, trasportandoci con vividezza all'interno di uno spaccato di resistenza, sino a ciò che di allora è rimasto.

Quando il padre rischiava la vita per trasportare nelle varie ambasciate delle persone che altrimenti sarebbero state uccise – perché l'unica maniera per combattere il male è operare per il bene – la domanda dell'inizio si riproponeva: «Saremo capaci un giorno di cambiare o siamo condannati a essere sempre lo stesso animale violento che conosciamo da secoli?».

«Sono rosso perché credo che la comunione degli uomini sia ancora l'obiettivo».
L'Antiquario vi saluta.

— “ —
In "Essere rosso" Javier Argüello racconta l'impegno dei genitori nel Paese del Sudamerica che negli anni Settanta divenne il simbolo di un mondo più giusto

— ” —